



2004-2006



“... lo sono felice perché so che, in qualsiasi momento, sentendomi mancare, posso rivolgermi a voi, dicendo: continua tu, tu, tu, tu.”

“... I am happy because I know that, at any moment, if I were to feel unable to go on, I can turn to you saying: “Go on, you, you, you and you”.

Bruno Zevi, Modena 1997



La Fondazione nasce per onorare la memoria di Bruno Zevi, appassionato e tenace assertore dell'integrazione fra valori democratici e concezioni architettoniche, e per rammentarne il mirabile contributo di storico, di critico, di pensatore.

Oltre all'obiettivo di incoraggiare e incrementare le attività di quanti desiderano dedicarsi – o già si dedicano – allo studio della storia dell'architettura, alle ricerche teoriche come pure alle realizzazioni pratiche in campo architettonico, urbanistico e paesaggistico e, più in generale, coltivano l'amore per l'arte, la Fondazione **si prefigge l'intento di favorire, in particolare fra i giovani, una conoscenza del patrimonio architettonico nei suoi indissolubili legami con quello letterario e scientifico**, secondo la concezione unitaria, e decisamente antiaccademica, della cultura che Bruno Zevi ha propugnato durante tutta la sua vita.

Per perseguire i predetti scopi, la **Fondazione intende**:

- aprire agli studiosi e a un più vasto pubblico la **biblioteca e l'archivio** (un deposito ordinato e consultabile di materiali diversi, dai libri alle riviste alle fotografie);
- promuovere, anche in collaborazione con altre istituzioni scientifiche e culturali, l'organizzazione di **convegni, conferenze, seminari** e altre manifestazioni culturali;
- promuovere e gestire **corsi per la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione professionali** in settori attinenti alle sue finalità;
- istituire, anche in collaborazione con altre istituzioni scientifiche e culturali, italiane o straniere, un **Premio Internazionale di architettura, urbanistica e paesaggistica** che individui quelle personalità (non ancora affermate) che, a partire dalle matrici organiche, espressioniste, informali e decostruttiviste, rifiuti canonici e teorie che non siano quelle del vissuto esistenziale e del diritto alla città;
- istituire **borse di studio** e contratti di ricerca per studenti universitari o laureati che intendano approfondire gli studi di architettura, urbanistica e paesaggistica, in Italia o all'estero;
- promuovere e divulgare studi, ricerche e progetti nel campo architettonico, urbanistico e paesaggistico;
- promuovere e curare la **redazione, l'edizione, la diffusione di libri, testi, materiale audiovisivo e informatico** e quant'altro inerente alle proprie finalità istituzionali;
- partecipare a iniziative promosse da altri soggetti, pubblici o privati, che possano agevolare il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- concorrere alla costituzione di fondazioni, associazioni, consorzi e altre forme associative che perseguano scopi simili a quelli della Fondazione;
- svolgere qualsiasi attività strumentale, accessoria o altrimenti connessa alle finalità istituzionali.

The purpose of the Foundation is to honour the memory of Bruno Zevi, a stubborn and impassioned advocate of the integration of democratic values and architectural ideas, and to recall his extraordinary work as a critic, historian and thinker.

*To this end, the Foundation will encourage and further the activities of those wishing to devote their energies to the history of architecture, to theoretical studies and practical endeavours in the fields of architecture, city planning and landscape architecture, and to art in general. **With particular reference to the youth, it will also try to foster an understanding of the architectural heritage as inseparably bound up with the literary and scientific heritage** in accordance with the unified and decidedly anti-academic view of culture that Bruno Zevi championed throughout his life.*

*As listed below, the **Fondazione intends** to undertake various forms of action in order to attain these objectives.*

- *To open the **library and archives** (an ordered and accessible repository of various materials including books, magazines, photographs) to scholars and to the general public.*
- *To organize and promote **conferences, lectures, seminars** and other cultural events, also in collaboration with other scientific and cultural institutions.*
- *To promote and operate **professional training courses** in sectors falling within its own purview.*
- *To set up an **international prize for architecture, city planning and landscape architecture**, also in collaboration with other scientific and cultural institutions based in Italy and elsewhere. Excluding already established figures, the prize will try to identify professionals working in terms of organic, expressionist, non-formal and deconstructivist parameters and rejecting any canons and theories other than those of existential experience and the right to the city.*
- *To provide **grants** and research contracts for university students or graduates interested in pursuing their studies in architecture, city planning and landscape architecture in Italy or other countries.*
- *To promote and disseminate studies, research and projects in the fields of architecture, city planning and landscape architecture.*
- *To promote and undertake **productions, publications and distributions of books, articles, audiovisual and electronic material**, and other items falling within the scope of its institutional aims.*
- *To take part in such initiatives organized by other public or private-sector bodies as may facilitate the achievement of its own institutional aims.*
- *To assist in setting up foundations, associations, consortiums and other collective bodies pursuing aims similar to its own.*
- *To undertake whatever forms of supplementary or contributory activity that may have a bearing on the attainment of its own institutional aims.*



Fondatori

Tullia Calabi Zevi
Giorgio Milano
Inge Pedersen
Annaluisa Sonnino
Leoguido Sonnino
Adachiara Zevi
Alberto Zevi
Fausto Zevi
Luca Zevi
Marcella Zevi Sonnino
Sergio Zevi

Presidente

Adachiara Zevi

Vice Presidente

Luca Zevi

Comitato Scientifico

Carlo Caracciolo
Furio Colombo
Umberto Eco
Frank O. Gehry
Zaha Hadid
Zvi Hecker
Rita Levi Montalcini
Daniel Libeskind
Renzo Piano
Dennis Sharp

Segreteria

Emanuela Termine

Via Nomentana, 150
00162 Roma
tel/fax: +39 068601369

info@fondazionebrunozevi.it
www.fondazionebrunozevi.it



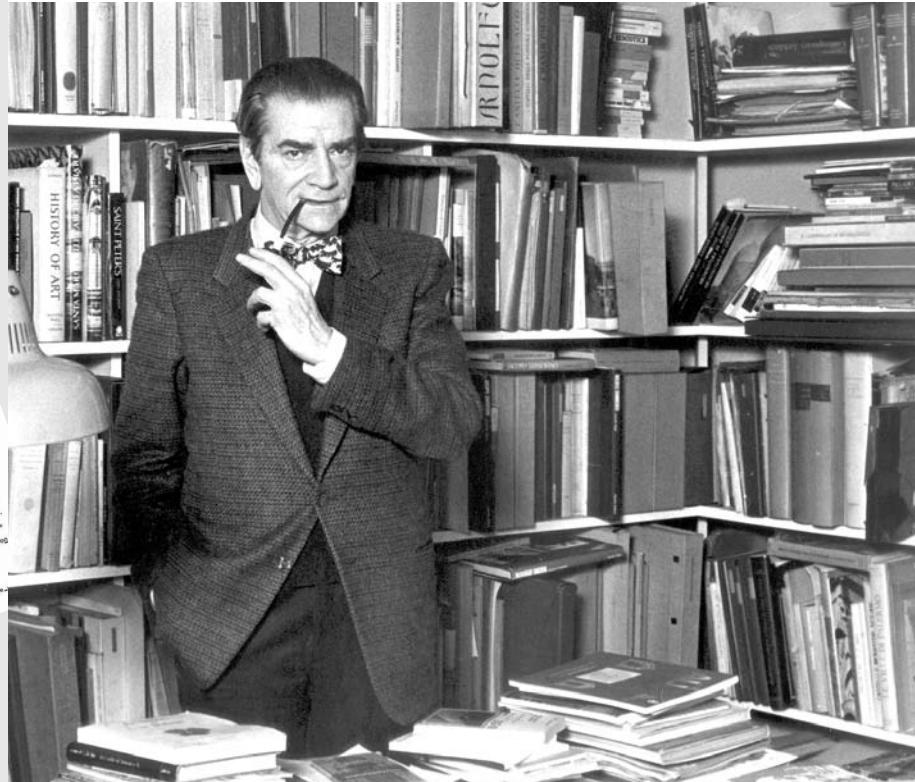
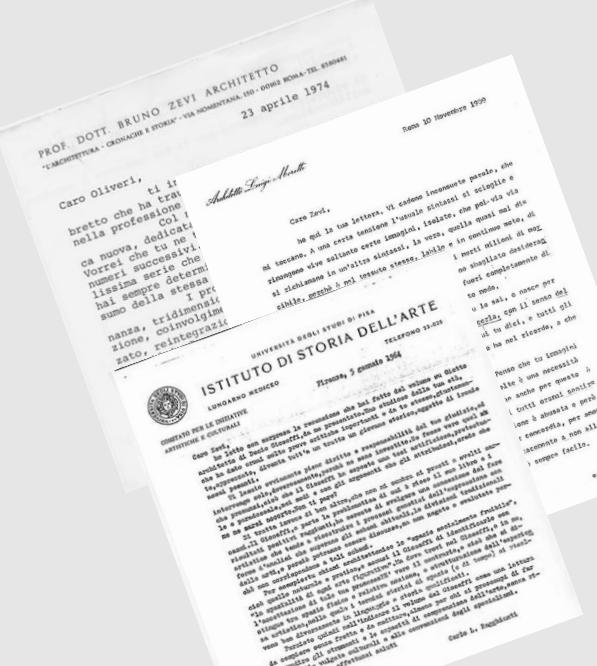


Presso la Fondazione sono raccolti i materiali dell'archivio di Bruno Zevi (insieme ad alcuni del padre Guido), e la sua biblioteca, costituita da circa quattromila volumi. Dai documenti si possono ricostruire le vicende della sua biografia e della sua formazione intellettuale, ambiti che si ricompongono anche grazie alla biblioteca, ai testi di Benedetto Croce, Franz Wickhoff, Lionello Venturi, Matteo Marangoni, Carlo Ludovico Ragghianti, Giulio Carlo Argan, ma anche Nikolaus Pevsner, Henry-Russell Hitchcock, Lewis Mumford, Frank Lloyd Wright.

E' in corso l'organizzazione dell'archivio epistolare con la corrispondenza tra Bruno Zevi e architetti, urbanisti, storici, storici dell'arte, professori, studenti e amici. Tra le altre, è già stata acquisita quella tra Bruno Zevi e Francisco Carbajal De La Cruz, Mario Deluigi, Luigi Moretti, Mario Oliveri, Carlo Ludovico Ragghianti.

The Foundation holds the archives of Bruno Zevi, together with some material from his father Guido, and his library of some four thousand books. The documents make it possible to reconstruct his biography and intellectual development, as does the library with works by Benedetto Croce, Franz Wickhoff, Lionello Venturi, Matteo Marangoni, Carlo Ludovico Ragghianti and Giulio Carlo Argan but also Nikolaus Pevsner, Henry-Russell Hitchcock and Lewis Mumford right up to Frank Lloyd Wright

An archive of Bruno Zevi's correspondence with architects, city planners, historians, art historians, professors, students and friends is currently being organized. The Foundation has already acquired his letters to and from Francisco Carbajal De La Cruz, Mario Deluigi, Luigi Moretti, Mario Oliveri, Carlo Ludovico Ragghianti.





Attività 2004-2006

Roma, settembre 2003

Costruire il futuro

Progetto della Fondazione Bruno Zevi e del Comune di Roma per l'assegnazione di trenta borse di studio

Building the Future: a project of the Bruno Zevi Foundation and the Rome City Council awarding thirty grants

Roma, luglio 2006

Premio annuale per un saggio storico-critico sull'architettura

Annual prize for a historical-critical essay on architecture

Roma, 13 dicembre 2004 - 30 gennaio 2005 - Complesso Monumentale del San Michele, ex Carcere Minorile

Mostra: "I grattages di Mario Deluigi"

Exhibition: "The grattages of Mario Deluigi"

Roma, 13 dicembre 2004 - Complesso Monumentale del San Michele, ex Carcere Minorile

Convegno: "Lo IUAV di Giuseppe Samonà e l'insegnamento dell'architettura"

Symposium: "The IUAV of Giuseppe Samonà and the Teaching of Architecture"

Culiacán, Mexico, 12-26 febbraio 2005

Forum Internazionale di Architettura in memoria di Bruno Zevi

World Forum of Architecture (I.F.Y.A.) in memory of Bruno Zevi

Roma, giugno 2005

Atti del Convegno: "Comunicare l'architettura"

Proceedings of the Symposium: "Communicating Architecture"

Roma, 8 marzo - 29 aprile 2006 - Accademia Nazionale di San Luca

Mostra e Convegno: "Roma 1967-70: Asse Attrezzato e Studio Asse - storia e attualità"

Exhibition and Symposium: "Rome 1967-70: Asse Attrezzato and Studio Asse - history and updating"

Roma, 18 aprile - 6 maggio 2006 - Casa dell'Architettura

Mostra e Convegno: "Eur: se Terragni avesse vinto..."

Exhibition and Symposium: "Eur: if Terragni had won..."

Roma, 14 ottobre 2006 - Fondazione Bruno Zevi, via Nomentana 150

Presentazione dell'Archivio Bruno Zevi ordinato e inventariato sotto la direzione della Soprintendenza ai Beni Archivistici del Lazio

Presentation of the Bruno Zevi Archives, classified, arranged and catalogued under the supervision of the Archival Superintendence for the Lazio Region





Roma, settembre 2003

Progetto della Fondazione Bruno Zevi (FBZ) e del Comune di Roma per l'assegnazione di trenta borse di studio presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Addis Abeba, Etiopia (AAU)

Costruire il futuro

Lo scopo del progetto è dare a giovani studenti/studentesse, che per ragioni economiche sarebbero costretti a interrompere gli studi, la possibilità di accedere ai corsi di architettura e urbanistica dell'Addis Ababa University.

Il progetto mira anche a fornire agli studenti selezionati la possibilità di contribuire in modo significativo al miglioramento del proprio status e allo sviluppo del proprio paese.

Il progetto sarà realizzato dalla FBZ in collaborazione con AAU e American Jewish Joint Distribution Committee (AJJDC) che provvederà alla sua supervisione e coordinamento.

Come sopra indicato, il progetto prevede l'assegnazione di trenta borse di studio a studenti/studentesse etiopi selezionati al fine di permettere loro di concludere un ciclo di studi presso l'AAU. Tutti gli studenti che si immatricoleranno nell'anno 2004 saranno presi in considerazione per la borsa di studio. Qualora trenta di loro non dovessero qualificarsi quali borsisti, le rimanenti borse di studio saranno offerte nell'anno accademico seguente fino ad esaurimento.

Il piano di studi universitario è quinquennale e prevede al termine dei cinque anni il conseguimento di una laurea in scienze (B.Sc.). Dato che il corso di laurea in architettura è quadriennale, un quinto anno è stato incluso nella borsa di studio per offrire agli studenti la possibilità – ove necessario – di usufruire di corsi di recupero o sostegno aumentando in tal modo le loro possibilità di successo.

Il costo annuale per ogni borsista sarà di USD 500 comprensivo di tasse universitarie, vitto e alloggio, vestiario e spese varie.

La selezione dei candidati sarà effettuata da un'apposita commissione composta dalla FBZ, l'AJJDC e l'AAU secondo criteri di condizione economica, meriti scolastici ed età (massimo ventidue anni).

La stessa commissione valuterà, su base semestrale, il rendimento degli studenti.

La supervisione dell'intero progetto sarà a cura dell'AJJDC per conto della FBZ. Qualora si verificassero le condizioni necessarie, la FBZ ed il Comune di Roma si riservano di considerare la possibilità di estendere il presente progetto attraverso:

1. la partecipazione degli studenti più meritevoli a stages in Italia durante il periodo delle vacanze scolastiche;
2. fornire borse di studio agli studenti più meritevoli per continuare i propri studi a livello universitario sia in Etiopia che all'estero;
3. dare borse di studio ad altri studenti per permettere loro di completare il ciclo di studi presso l'Addis Ababa University.

Inizio del progetto:
Settembre 2003

Durata del progetto:
5 anni

Costo annuo/persona:
500 USD

Costo totale:
75,000 USD

Luogo di realizzazione:
Addis Abeba - Etiopia



Rome, September 2003

A project of the Bruno Zevi Foundation (BZF) and the Rome City Council awarding thirty grants to study at the Architecture Faculty of Addis Ababa University in Ethiopia (AAU)

Building the Future

The aim of the project is to give young students who would otherwise be forced to quit their studies for economic reasons the opportunity to study for a Bachelor of Science (B.Sc.) in architecture and urban planning at the Unity University College in Addis Ababa, Ethiopia. The selected students will then have the chance to improve their own position and make a significant contribution to their country.

The project will be implemented by BZF in collaboration with UUC and American Jewish Joint Distribution Committee (AJJDC) which will coordinate and supervise the entire project.

As specified above, the project will grant thirty selected students full scholarship so that they can finish their studies at UUC. All the students enrolled in the year 2004 will be taken into consideration for the scholarship. Should fewer than thirty quality for scholarships, those remaining will be made available in the following academic year until there are none left. It is presumed that the course at UUC will last for a period of five years. The students will achieve a Bachelor of Science (B.Sc.) at the end of this period. Since architecture is a four-year degree course, a fifth year has been included in the scholarship so as to enable students - if necessary- to take remedial or supplementary courses in such a way as to increase their chances of success.

The annual cost for every student will be USD 500 including registration and tuition fees, books and stationery supplies, clothing and boarding fees.

The candidates will be selected by a special commission that includes BZF, AJJDC and UUC.

Admission criteria are as follows: economic condition, high school grades, age (maximum age: 22)

The commission will also evaluate the students' performance on a six monthly basis. Supervision and implementation of the entire project will be performed by AJJDC on behalf of BZF.

Should the necessary conditions exist, the BZF and the Rome City Council may also consider the possibility of extending the present project through:

- 1) participation of the more brilliant students in special training courses in Italy during the school vacation period;*
- 2) providing scholarship to some of the students selected on the basis of merit to continue their university studies both in Ethiopia and abroad;*
- 3) granting scholarship to other students in order to enable them to finish their studies at Unity University College.*

*Beginning Date:
September 2003*

*Project Duration:
Five years*

*Annual Cost:
18,000 USD*

*Total Cost:
90,000 USD*

*Location:
Addis Ababa - Ethiopia*



Premio Bruno Zevi

per un saggio storico-critico



istituito dalla Fondazione Bruno Zevi

Bando di concorso

- Art. 1 La Fondazione Bruno Zevi, allo scopo di sviluppare e diffondere l'insegnamento di Bruno Zevi e del suo metodo di indagine critica e storica, bandisce un concorso internazionale per l'assegnazione di un Premio per un saggio storico-critico che analizzi con originalità un'opera, una tematica architettonica, o un architetto del presente o del passato.
- Il Premio si articola in cinque sezioni, corrispondenti alle seguenti tematiche:
- le teorie preesistenti dell'architettura;
 - le matrici antiche del linguaggio moderno;
 - la storia come metodologia del fare architettonico;
 - il linguaggio moderno dell'architettura;
 - paesaggistica e linguaggio grado zero dell'architettura.
- Art. 2 Il Concorso è aperto ai dottori di ricerca che abbiano maturato esperienze nei campi problematici sopra esposti.
- Art. 3 Il saggio non deve essere stato già pubblicato in Italia.
- Art. 4 Le lingue ammesse sono italiano, inglese, francese.
- Art. 5 Il premio consiste nella pubblicazione del saggio nei Quaderni della Fondazione Bruno Zevi e in un soggiorno di studio di 30 giorni a Roma presso la Fondazione Bruno Zevi.
- Art. 6 Il premio è bandito con cadenza annuale.
- Art. 7 La Commissione giudicatrice della prima edizione è composta da: Jean-Louis Cohen, Zvi Hecker, Alessandra Muntoni, Antonino Saggio, Dennis Sharp.
- Art. 8 I candidati che intendano partecipare al concorso devono far pervenire alla Fondazione Bruno Zevi, entro il 30 settembre 2006 (ora fidei) le seguenti documentazioni:
- a) domanda di partecipazione redatta in carta libera recante i dati anagrafici, nonché la sezione cui intendono inserire il loro saggio e il titolo del saggio stesso (vedi allegato);
 - b) il testo integrale del saggio (max. 120.000 battute apparati compresi) e illustrazioni, in CD e in duplice copia cartacea;
 - c) l'abstract del testo (1500 battute).
- Art. 9 I saggi inviati per il Concorso, che non hanno ottenuto il premio, non verranno restituiti; un esemplare verrà catalogato e conservato nella specifica fondo della Biblioteca della Fondazione Bruno Zevi, a disposizione degli utenti della stessa.
- Art. 10 La data della premiazione sarà comunicata ai vincitori con lettera raccomandata e resa pubblica, insieme al nome dei vincitori del premio, sul sito www.fondazionebrunozevi.it.

Roma, luglio 2006

Roma, luglio 2006

Premio annuale della Fondazione Bruno Zevi per un saggio storico-critico sull'architettura

- Art. 1 La Fondazione Bruno Zevi, allo scopo di sviluppare e diffondere l'insegnamento di Bruno Zevi e del suo metodo di indagine critica e storica, bandisce un concorso internazionale per l'assegnazione di un Premio per un saggio storico-critico che analizzi con originalità un'opera, una tematica architettonica, o un architetto del presente o del passato. Il Premio si articola in cinque sezioni, corrispondenti alle seguenti tematiche:
- lo spazio protagonista dell'architettura;
 - le matrici antiche del linguaggio moderno;
 - la storia come metodologia del fare architettonico;
 - il linguaggio moderno ;
 - paesaggistica e linguaggio grado zero dell'architettura.
- Art. 2 Il Concorso è aperto ai dottori di ricerca che abbiano maturato esperienze nei campi problematici sopra esposti.
- Art. 3 Il saggio non deve essere stato già pubblicato in Italia.
- Art. 4 Le lingue ammesse sono italiano, inglese, francese.
- Art. 5 Il premio consiste nella pubblicazione del saggio nei Quaderni della Fondazione Bruno Zevi e in un soggiorno di studio di 30 giorni a Roma presso la Fondazione Bruno Zevi.
- Art. 6 Il premio è bandito con cadenza annuale.
- Art. 7 La Commissione giudicatrice della prima edizione è composta da: Jean-Louis Cohen, Zvi Hecker, Alessandra Muntoni, Antonino Saggio, Dennis Sharp.
- Art. 8 I candidati che intendano partecipare al concorso devono far pervenire alla Fondazione Bruno Zevi, entro il 30 settembre 2006 (farà fede il timbro postale), la seguente documentazione:
- a) domanda di partecipazione redatta in carta libera recante i dati anagrafici, nonché la sezione in cui intendono inserire il loro saggio e il titolo del saggio stesso.
 - b) il testo integrale del saggio (max. 120.000 battute apparati compresi) e illustrazioni, in CD e in duplice copia cartacea;
 - c) l'abstract del testo (1500 battute).
- Art. 9 I saggi inviati per il Concorso, che non hanno ottenuto il premio, non verranno restituiti; un esemplare verrà catalogato e conservato nello specifico fondo della Biblioteca della Fondazione Bruno Zevi, a disposizione degli utenti della stessa.
- Art. 10 La data della premiazione sarà comunicata ai vincitori con lettera raccomandata e resa pubblica, insieme al nome dei vincitori del premio, sul sito www.fondazionebrunozevi.it.

Bruno Zevi Prize

for an historical-critical essay



established by Bruno Zevi Foundation

Competition Rules

- Art. 1** With a view to developing and disseminating the teaching of Bruno Zevi and his method of critical and historical inquiry, the Bruno Zevi Foundation is holding an international competition to award a prize for a historical-critical essay offering an original analysis of an architectural work or theme or an architect of the past or present.
- The competition is divided into five sections corresponding to the following themes:
- the key role of space in architecture
 - the ancient sources of the modern language
 - history as methodology of architectural practice
 - the modern language of architecture
 - landscape and the zero-degree language of architecture
- Art. 2** The competition is open to holders of research doctorates with experience in the fields listed above.
- Art. 3** Essays already published in Italy are not eligible.
- Art. 4** The languages admitted are Italian, English and French.
- Art. 5** The prize consists of publication in the Quaderni of the Bruno Zevi Foundation and a stay of 30 days at the Bruno Zevi Foundation in Rome for study purposes.
- Art. 6** The prize is awarded annually.
- Art. 7** The Jury is composed of the following: Jean-Louis Cohen, Zvi Hecker, Alessandra Muntoni, Antonino Saggio, Dennis Sharp.
- Art. 8** Those wishing to enter for the competition are required to provide the Bruno Zevi Foundation with the following by no later than September 30, 2006 (as attested by postmark):
- a completed application form including personal data, details of the section in which the essay is entered, and its title (see enclosure)
 - the complete text of the essay (max. 120,000 keystrokes including notes, etc.) and illustrations on CD with two copies on paper
 - an abstract (1,500 keystrokes).
- Art. 9** The essays entered for the competition and not awarded the prize will not be returned. Copies will be catalogued and filed in a specific section of the Bruno Zevi Foundation Library at the disposal of its users.
- Art. 10** The winner will receive notification by registered letter of the date of the award, which will also be made public together with the name of the recipient on the site www.fondazionebrunozevi.it.

Rome, July 2006

Rome, July 2006

Annual prize of the Bruno Zevi Foundation for a historical-critical essay on architecture

- Art. 1** With a view to developing and disseminating the teaching of Bruno Zevi and his method of critical and historical inquiry, the Bruno Zevi Foundation is holding an international competition to award a prize for a historical-critical essay offering an original analysis of an architectural work or theme or an architect of the past or present.
- The competition is divided into five sections corresponding to the following themes:
- the key role of space in architecture
 - the ancient sources of the modern language
 - history as methodology of architectural practice
 - the modern language of architecture
 - landscape and the zero-degree language of architecture
- Art. 2** The competition is open to holders of research doctorates with experience in the fields listed above.
- Art. 3** Essays already published in Italy are not eligible.
- Art. 4** The languages admitted are Italian, English and French.
- Art. 5** The prize consists of publication in the Quaderni of the Bruno Zevi Foundation and a stay of 30 days at the Bruno Zevi Foundation in Rome for study purposes.
- Art. 6** The prize is awarded annually.
- Art. 7** The Jury of the first edition is composed of the following: Jean-Louis Cohen, Zvi Hecker, Alessandra Muntoni, Antonino Saggio, Dennis Sharp.
- Art. 8** Those wishing to enter for the competition are required to provide the Bruno Zevi Foundation with the following by no later than September 30, 2006 (as attested by postmark):
- a completed application form including personal data, details of the section in which the essay is entered, and its title
 - the complete text of the essay (max. 120,000 keystrokes including notes, etc.) and illustrations on CD with two copies on paper
 - an abstract (1,500 keystrokes).
- Art. 9** The essays entered for the competition and not awarded the prize will not be returned. Copies will be catalogued and filed in a specific section of the Bruno Zevi Foundation Library at the disposal of its users.
- Art. 10** The winner will receive notification by registered letter of the date of the award, which will also be made public together with the name of the recipient on the site www.fondazionebrunozevi.it.



allestimento di Maurizio di Puolo

Roma, 13 dicembre 2004 - 30 gennaio 2005

Mostra in collaborazione con l'Archivio Mario Deluigi e la Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee (DARC)

I *grattages* di Mario Deluigi

“Quarant'anni di attività, tesa di decennio in decennio ad appuntamenti regolarmente mancati con la cultura italiana; ogni volta in ritardo per distrazione, per malizia, per ignavia...Hanno fatto eccezione pochi intelligenti, e sono architetti: Frank Lloyd Wright, Max Bill, Giuseppe Samonà, Carlo Scarpa, Bruno Zevi, Ignazio Gardella, Franco Albini, Egle Trincanato e, venuto a Venezia negli ultimi mesi della sua vita, Le Corbusier...”. Così scrive nel 1966 Giuseppe Mazzariol, attento esegeta di Mario Deluigi.

Quei pochi intelligenti sono i colleghi dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV), dove Deluigi insegna Scenografia dal 1946 al 1971, trasferendovi il suo studio.

Il sodalizio con Carlo Scarpa è in realtà precedente: risale agli anni giovanili all'Accademia di Belle Arti, prosegue con la realizzazione nel 1929 del mosaico *Il bagno*, con numerosi arredamenti e allestimenti. L'amicizia fraterna con Bruno Zevi e la collaborazione con il corso di Storia dell'architettura, trovano invece un momento fondamentale di verifica nel 1964, in occasione della celebrazione del quarto centenario della morte di Michelangiolo al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Deluigi pilota infatti gli studenti nella costruzione di plastici critico-visuali che restituiscono l'eresia spaziale delle opere michelangeloesche.

Mario Deluigi nasce a Treviso nel 1901; l'incontro con Gino Severini determina il passaggio, tra il 1929 e il 1935, al cubismo, di cui Deluigi offre però una declinazione originale: non anela infatti alla scomposizione bidimensionale, ma alla resa dello spazio tridimensionale oltre la rappresentazione mimetica. Tra il 1944 e il 1954, quando approda alla straordinaria stagione dei *grattages*, Deluigi attraversa diversi periodi: quello "fisiologico", dove masse astratte, fluttuanti, fortemente chiaroscurate, si muovono ormai libere dalle coordinate spaziali tradizionali; *Amori*, dal 1950, dove le stesse masse si aprono e dissolvono sul

piano. Segue l'incontro con Lucio Fontana e lo Spazialismo. Firma nel 1951 il Manifesto dell'Arte Spaziale e l'anno successivo quello del Movimento Spaziale per la televisione, partecipando alle collettive milanesi e veneziane. Ma, schivo e solitario, Deluigi è inadatto ad avventure di gruppo e riprende presto il suo percorso isolato, austero e tenace.

Motivo sui vuoti inaugura la stagione del *grattage*. Alla stesura iniziale di un colore sulla tela segue la sua effrazione per catturarne la luce. "Dovevo cercare la luce, cioè il valore strutturale. Ho capito che distruggendo il segno...appariva la luce. È una costruzione quella che faccio: vado avanti eliminando i segni man mano che li eseguo perché questi segni li devo vedere solo con il pensiero". Come Fontana a proposito di *Concetto spaziale*, anche Deluigi insiste sul valore costruttivo e concettuale della sottrazione di materia dalla superficie pittorica.

Come in architettura la luce coincide con lo spazio, ne è valore precipuo e intrinseco, così, nei *grattages* di Deluigi, essa non è tonale ma strutturale. Alla realizzazione dei *grattages* si dedicherà sino alla morte nel 1978.



La Fondazione Bruno Zevi in collaborazione con:
DARC - Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Roma
Università IUAV di Venezia

invita al Convegno Internazionale di Studi:

Lo IUAV di Giuseppe Samonà e l'insegnamento dell'architettura

Complesso monumentale San Michele a Ripa Grande - Via San Michele 25 - Roma
13 - 14 dicembre 2004 ore 10.00

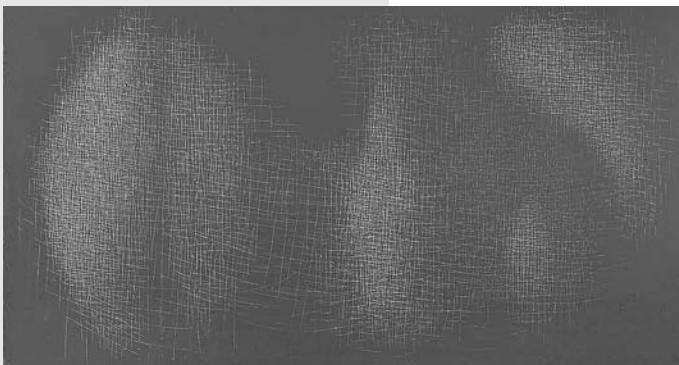
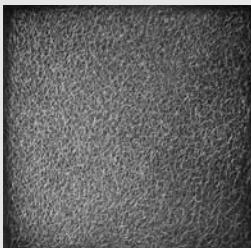
La Fondazione Bruno Zevi in collaborazione con:
Archivio Mario Deluigi
DARC - Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Roma

invita alla inaugurazione della mostra:

Grattages di Mario Deluigi

Complesso monumentale San Michele a Ripa Grande - Via San Michele 25 - Roma
13 dicembre 2004 ore 12.30

Fondazione Bruno Zevi: tel. 068601369 - info@fondazionebrunozevi.it - www.fondazionebrunozevi.it



exhibition design by Maurizio di Puolo

Rome, 13 December 2004 - 30 January 2005

Exhibition in collaboration with the Mario Deluigi Archives and the General Directorate for Contemporary Art and Architecture (DARC)

The grattages of Mario Deluigi

“Forty years of activity aimed decade after decade at appointments at which Italian culture regularly failed to show up, missing each one through distraction, malice, indolence [...]. The few intelligent exceptions were all architects: Frank Lloyd Wright, Max Bill, Giuseppe Samonà, Carlo Scarpa, Bruno Zevi, Ignazio Gardella, Franco Albini, Egle Trincanato and Le Corbusier, who visited Venice during the last few months of his life.” This is what Giuseppe Mazzariol, a precise interpreter of Mario Deluigi’s work, wrote in 1966.

The intelligent few were Deluigi’s colleagues at the Venice School of Architecture (IUAV), where he taught stage design from 1946 to 1971 and moved his studio.

His friendship with Carlo Scarpa actually began earlier, when they were both students at the Academy of Fine Arts, and continued with the mosaic Il bagno in 1929 as well as numerous projects for interiors and furnishing. His fraternal relationship with Bruno Zevi and collaboration on the course of architectural history reached its high point in 1964 with the exhibition at the Palazzo delle Esposizioni in Rome celebrating the fourth centenary of Michelangelo’s death, for which Deluigi guided the students in the construction of models visually and critically presenting the spatial heresy of the master’s works.

Mario Deluigi was born in Treviso in 1901. Contact with Gino Severini led to a Cubist period between 1929 and 1935, albeit with an original approach focusing not on two-dimensional disintegration but on moving beyond mimetic representation in the rendering of three-dimensional space. Between 1944 and 1954, when he began to produce his extraordinary grattages, Deluigi went through various stages, including a “physiological” period of floating abstract masses in strong chiaroscuro completely detached from the traditional spatial coordinates, and the Amori series as from 1950, where the same masses open up and dissolve on the plane. Contact with Lucio Fontana and Spatialism led him to sign the Manifesto of Spatial Art in 1951 and the Manifesto of the Spatial Movement for Television in the following year. He also took part in the group

shown held in Milan and Venice. Self-effacing and solitary, Deluigi was, however, not really cut out for collective enterprises and soon resumed his own stubbornly austere and isolated path.

Motivo sui vuoti inaugurated the series of grattages, where the layer of color initially applied on the canvas is then scored so as to capture light. “I needed to seek light, in other words structural value. I realized that destruction of the sign led to the appearance of light. What I do is construct: I proceed by eliminating the signs as I produce them because they are signs that I must see only in my mind.” Like Fontana with respect to Concetto spaziale, Deluigi also insisted on the constructive and conceptual value of removing matter from the pictorial surface.

Just as light coincides with space in architecture, constituting its primary and intrinsic value, its role in Deluigi’s grattages is not tonal but structural. He devoted himself to grattage until his death in 1978.



Roma, 13 dicembre 2004 - Complesso monumentale San Michele a Ripa Grande - Ex Carcere Minorile

Convegno in collaborazione con la Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee (DARC)

Lo IUAV di Giuseppe Samonà e l'insegnamento dell'architettura

Tra gli inizi degli anni Quaranta e la fine degli anni Sessanta, l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia è diretto senza interruzioni da Giuseppe Samonà. Utilizzando intelligentemente e con lungimiranza le condizioni di autonomia gestionale dell'Istituto, Samonà chiama a insegnare a Venezia gli architetti, gli urbanisti e gli storici dell'architettura più impegnati nella battaglia per l'architettura moderna, e più convinti della necessità di mettere il paese al passo con la cultura internazionale.

Architetti come Carlo Scarpa, Franco Albini, Ignazio Gardella, Ludovico Barbiano di Belgiojoso, Giancarlo De Carlo, Daniele Calabi; urbanisti come Luigi Piccinato e Giovanni Astengo; storici come Bruno Zevi; artisti come Mario Deluigi; strutturisti come Franco Levi e Giulio Pizzetti, fanno dello IUAV una vera scuola pilota, il cui modello didattico si fonda sulla convinzione che le singole discipline debbano essere finalizzate, integrandosi, alla formazione culturale, etica e professionale dell'architetto.

Allo stesso tempo lo IUAV avvia una importante riflessione critica sulla città di Venezia, indirizzandovi le energie di studenti e docenti (valga per tutti il libro *Venezia Minore* di Egle Trincanato) e si pone come il più importante punto di riferimento del dibattito sull'architettura e sulla città a livello nazionale. Valgano per tutti gli studi di Bruno Zevi su Biagio Rossetti e Michelangelo; i contributi di Samonà, Piccinato e Astengo ai convegni dell'Istituto Nazionale di Urbanistica; la presenza dei migliori docenti di progettazione nelle più importanti riviste di architettura italiane e nelle più prestigiose competizioni concorsuali.

La scuola estiva del CIAM e la presenza allo IUAV dei più importanti architetti della scena mondiale, da Frank Lloyd Wright a Richard Neutra, da Le Corbusier a Louis Kahn, costituiscono inoltre un autorevole riconoscimento a livello internazionale.

Questa straordinaria esperienza si conclude nella seconda metà degli anni '60: per il trasferimento di alcuni docenti in altre facoltà, per la rapida trasformazione (non solo dello IUAV, ma di tutte le Facoltà di Architettura) in scuola di massa, e per i rivolgimenti politici e sociali che a partire da quegli stessi anni caratterizzano la scena italiana. Oltre che, ovviamente, per la conclusione del mandato a Giuseppe Samonà.

Il Convegno intende sottolineare gli aspetti positivi, e per molti versi ancora attuali, di un modello didattico non certo riproponibile nel suo insieme, ma su cui occorre riflettere, in un momento storico in cui le facoltà di Architettura sembrano aver smesso di impegnarsi nella battaglia sul ruolo dell'architettura nella società contemporanea e non appaiono più come cenacoli di confronto fra le idee.

Oggi che le facoltà, muovendosi fra parcellizzazione degli insegnamenti e delle discipline, disseminazione delle sedi, accettazione acritica dell'accorciamento dei periodi di formazione didattica, sembrano aver dimenticato che tutto ciò rischia di abbassare tragicamente il profilo culturale e professionale, una riflessione su ciò che è stato lo IUAV di Giuseppe Samonà sembra quanto mai necessaria, e urgente.

Convegno internazionale di Studi:
Lo IUAV di Giuseppe Samonà e
l'insegnamento dell'architettura

Mostra:
Grattages di Mario Deluigi

Roma, Complesso monumentale San Michele a Ripa Grande, Via San Michele 25

Lunedì 13 dicembre 2004

- | | | |
|-------|--|--|
| 10.00 | Saluto delle autorità
Luciano Marchetti | Soprintendente per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Roma |
| | Pio Baldi | Direttore della DARC |
| | Gianni Borgha | Assessore alle Politiche culturali del Comune di Roma |
| | Marino Folin | Rettore dello IUAV |
| | Adachiara Zevi | Presidente della Fondazione Bruno Zevi |
| | Fabio Achilli | Fondazione di Venezia |
| 11.00 | Donatella Calabi
Jean-Louis Cohen | La nascita dello IUAV e l'impronta di Giuseppe Samonà
Crisi e rifondazione all'École des Beaux-Arts di Parigi (1945-1968) |
| | Francesco Terrotti | L'esperienza didattica dello IUAV: una sintesi problematica |
| 12.30 | Inaugurazione della mostra: Grattages di Mario Deluigi | |
| 15.00 | Luciana Mietto
Roberto Dulio
Paolo Ciccarelli
Bruno Dolcetta
Antonio Foscarini | Mario Deluigi e Carlo Scarpa nella Scuola di Architettura
I docenti chiamati a Venezia
La scuola come confronto-scotore di idee
Lo IUAV e Venezia: l'impegno storico-critico e professionale dei protagonisti
1964: la mostra per il centenario di Michelangelo e Roma |
| 18.00 | Dibattito | |

Martedì 14 dicembre 2004

- | | | |
|-------|--|--|
| 10.00 | Franco Berlanda
Orietta Lanzarini
Franco Mancuso | La Scuola Estiva del CIAM
Lo IUAV e la scena internazionale: F.L.J. Wright, R. Neutra, Le Corbusier, L. Kahn, e Venezia
La separazione fra architettura e urbanistica e l'isolamento della storia: i primi segni della disgregazione |
| 11.30 | Testimonianze | Giuseppe Leone, Mario Manieri Elia, Alessandra Muntori, Sara Rossi |
| 12.00 | Dibattito e conclusioni | |

Segreteria organizzativa: Chiara Fabrizzi
Fondazione Bruno Zevi: tel. 068601369 (lunedì, mercoledì, venerdì, ore 10.00 - 13.00)
info@fondazionebrunozevi.it - www.fondazionebrunozevi.it

CONVEGNO
MARIO DELUIGI

I
-
U
-
A
-
V

ARCHIVIO
MARIO DELUIGI

Problemi per i beni e lo sviluppo culturale
Ricerca e studio per i beni culturali e paesaggistici
Ricerca e studio per l'architettura e l'arte contemporanea

Soprintendenza per i
Beni Architettonici ed
il Paesaggio di Roma

Problemi per i beni e lo sviluppo culturale
Ricerca e studio per i beni culturali e paesaggistici
Ricerca e studio per l'architettura e l'arte contemporanea

Fondazione di Venezia

CeSArch

Rome, 13 December 2004 - Complesso monumentale San Michele a Ripa Grande - Ex Carcere Minorile

Symposium in collaboration with the General Directorate for Contemporary Art and Architecture (DARC)

The IUAV of Giuseppe Samonà and the Teaching of Architecture

Giuseppe Samonà was dean of the Venice School of Architecture (IUAV) uninterruptedly from the early 1940s to the late 1960s.

Making shrewd and farsighted use of the school's condition of organizational autonomy, Samonà decided to fill his teaching posts in Venice with the architects, town planners and historians of architecture most committed to the fight for modern architecture and most convinced of the need to bring the country abreast of international culture.

Architects like Carlo Scarpa, Franco Albini, Ignazio Gardella, Ludovico Barbiano di Belgiojoso, Giancarlo De Carlo, and Daniele Calabi, town planners like Luigi Piccinato and Giovanni Astengo, historians like Bruno Zevi and Giuseppe Mazzariol, artists like Mario Deluigi, and structural engineers like Franco Levi and Giulio Pizzetti joined with Samonà to make the IUAV an authentic testing ground. It was a place where educational experimentation and the exchange of ideas worked every day to fuel the contact between teachers and students, where the teaching model was characterized by the conviction that the disciplines taught by each needed to be integrated with the others and aimed at the cultural, ethical, and professional training of the architect.

At the same time, the IUAV launched important critical appraisal of the city of Venice, channeling the energies of students and teachers in this direction, as exemplified by Egle Trincanato's book Venezia Minore. It also presented itself as a key point of reference in the debate on architecture and the city at the national level. Suffice it to mention Bruno Zevi's studies on Biagio Rossetti and Michelangelo, the contributions of Samonà, Piccinato and Astengo at the conferences of the National Institute of Urban Planning, and the involvement of its foremost teachers in the major Italian magazines of architecture and in the most prestigious competitions.

The IUAV also received explicit and authoritative recognition at the international level through the organization of the CIAM summer schools and the arrival in Venice of the most important architects on the world scene, including Frank Lloyd Wright, Richard Neutra, Alvar Aalto, Le Corbusier, and Louis Kahn.

This extraordinary experience came to an end in the second half of the 1960s due to the transfer of some of the ablest teachers to other faculties, the rapid transformation of the IUAV (as well as all the other schools of architecture) into institutions of mass education, the political and social upheavals that came to characterize the Italian scene as from that period, and of course the retirement of Giuseppe Samonà.

The Symposium intends to highlight the positive and in many respects still relevant aspects of the teaching model developed. While this certainly cannot be advocated for reintroduction as a whole, it does provide essential food for thought at an historical moment in which schools of architecture appear to have lost all will to fight for the role of architecture in contemporary society and can no longer be seen as fostering the exchange of ideas.

With the minute compartmentalization of subjects and disciplines, decentralized relocation of premises, and uncritical acceptance of shorter periods of academic training, the schools appear to have forgotten that all this involves the risk of a tragic lowering of cultural and professional standards. This makes reflection on the nature of the IUAV under Giuseppe Samonà all the more necessary and indeed urgent.



Culiacán, Messico, 12-26 febbraio 2005

Forum Internazionale di Architettura in memoria di Bruno Zevi

Bruno Zevi - architettura come profezia

Conferenza di Arye Sonnino

La tradizione e l'ambiente dai quali Bruno proviene sono componenti decisive del suo atteggiamento e, unite al carattere e al talento eccezionali, producono la profondità e la creatività del suo lavoro. La tradizione gli viene trasmessa dai suoi più diretti antenati: quattro "Padri" e tre "Madri".

L'ambiente è quello di Roma e, più precisamente, del villino di via Nomentana 150, di fronte a Sant'Agnesa e al mausoleo di Santa Costanza.

In questo ambiente il giovane Bruno matura l'impegno nella lotta per ciò che ritiene giusto e, ancora di più, contro ciò che ritiene ingiusto; la sua fede nella democrazia e nella libertà; la sua abitudine a lavorare febbrilmente per la crescita di una cultura e di un'architettura autenticamente moderne.

La storia di questo impegno è raccontata con acume e dovizia di dettagli in *Zevi su Zevi*.

Vorrei ora fare riferimento al sottotitolo di questo libro: "architettura come profezia".

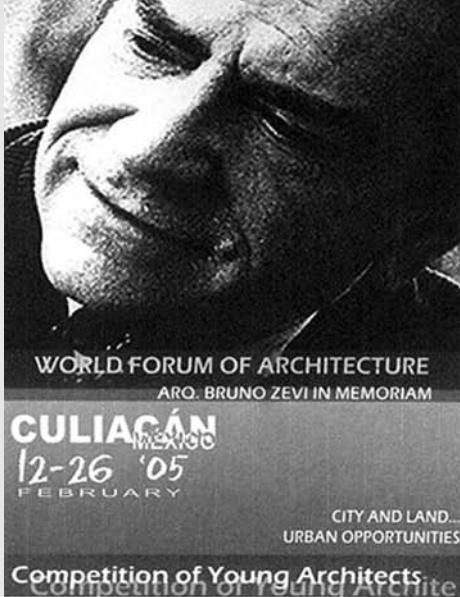
Bruno esaltava soprattutto Schönberg, Freud e Einstein e, in architettura, F. L. Wright e Michelangelo, protagonisti di un pensiero moderno autenticamente tale, capaci di sconvolgere le certezze precedentemente acquisite. Questo era il senso che attribuiva al termine "profezia" in *Zevi su Zevi*.

Ebbene, con l'affermazione del Decostruttivismo nel 1988, Zevi ha avuto la soddisfazione di veder realizzate le idee che aveva propugnato nel totale isolamento negli anni bui del Posmodern. Per questo soleva affermare con gioia: "abbiamo vinto!".

Così, nel gremitissimo Teatro dell'Opera di Tel-Aviv nel maggio del 2000, lo ha ricordato Frank O. Gehry: "...This was a man who followed his course, followed his instincts, believed in the present and the future; had a great disdain for copying the past; could not tolerate anything that looked backwards in a time when we had to move ahead. His writings represent the history of architecture during his stand, his career. He was a great fighter; he was willing to be a Don Quixote in the Italian government; he was willing to take his principles into this thankless political arena and fight for the things he believed in. So truly he staid the course; he believed in something; he followed it for his whole life, and you see from the film the passion, the love, the intensity of his feelings and take courage from it and please don't forget him".

Un altro episodio, a proposito di profezia.

Zevi esaltava la lettura offerta da Schönberg delle figure di Mosè e Aronne: Mosè, grande leader combattente ma, in quanto balzubiente, dipendente dal fratello, meno visionario ma più capace di diffonderne la profezia, non sempre con successo. Mosè sale da solo sulla montagna per ricevere da Dio una legge che esalta la vita in contrapposizione al culto egizio della morte, la libertà contro la schiavitù, un Dio astratto al posto di una congerie di idoli materiali, la modernità in luogo del classicismo. Non è un caso allora se l'ultimo viaggio di Zevi, nel 1998, è sul Monte Sinai.



Culiacán, México
12-26 February 2005

Competition of Architecture
City and Land...
Urban Opportunities

Forum - Competition
Master Conferences
Symposium
Excursions
Expositions
Tribute to Arch. Agustín Hernández
National Award of Arts 2004

For more information:
Culiacán, México # 151, Col. Los Vegas
Culiacán, Sinaloa, México
c.p. 80090
Phone (667) 7 152188
www.wia2005mex.com
Informes@wia2005mex.com
wia2005mex@hotmail.com

Francisco Bernal H. 1. Co. Ampliación Higuera
Atzacán de Zaragoza, Edo. De México, c.p. 52014
Tel 58 25 93 40 58 25 93 41
16 09 00 16 09 01
Fax 58 25 67 41
fcarbajal@ciand.com.mx



Culiacán, Mexico, 12-26 February 2005

World Forum of Architecture in memory of Bruno Zevi

Bruno Zevi - Architecture as Prophecy

Lecture by Arye Sonnino

The tradition and the environment from which Bruno emerged are crucial factors in his attitude and responsible, together with his exceptional character and talent, for the depth and creativity of his work. The tradition was handed down to him by his most direct ancestors, four “fathers” and three “mothers”.

The environment was Rome and, to be more precise, the small house at number 150 Via Nomentana, opposite the churches of Sant’Agnese and Santa Costanza.

It was here that the young Bruno developed his commitment to the fight for what he considered right and, even more so, against what he considered wrong, his faith in democracy and freedom, and his habit of working intensely for the growth of authentically modern culture and architecture.

The story of this commitment is told with perceptive insight and a wealth of detail in Zevi su Zevi.

I should now like to mention the subtitle of this book: “architecture as prophecy”. Bruno lavished praise above all on Schönberg, Freud and Einstein as well as Frank Lloyd Wright and Michelangelo in the architectural field as leading figures in authentically modern thought capable of overturning all previously established certainties. This was the meaning he attributed to the term “prophecy” in Zevi su Zevi.

Well, with the triumph of Deconstructivism in 1988, Zevi had the satisfaction of seeing the victory of the ideas he had championed in total isolation during the grim years of Postmodernism. As he joyously exclaimed, “We have won!”

Frank O. Gehry remembered him as follows in the crowded opera house of Tel-Aviv in the May of 2000: “This was a man who followed his course, followed his instincts, believed in the present and the future; had a great disdain for copying the past; could not tolerate anything that looked backwards in a time when we had to move ahead. His writings represent the history of architecture during his stand, his career. He was a great fighter; he was willing to be a Don Quixote in the Italian government; he was willing to take his principles into this thankless political arena and fight for the things he believed in. So truly he stayed the course; he believed in something; he followed it for his whole life, and you see from the film the passion, the love, the intensity of his feelings and take courage from it and please don’t forget him.”

Another episode with a bearing on prophecy regards Zevi’s admiration for Schönberg’s interpretation of Moses and Aaron, the former a great leader in battle but stuttering in speech and hence dependent on his brother, less visionary but more capable of spreading the prophetic word, albeit not always successfully. Moses went up alone onto the mountain to receive from God a law upholding life as against the Egyptian cult of death, freedom instead of slavery, an abstract divinity instead of a jumble of physical idols, modernity instead of classicism. It is no coincidence that Zevi made his last journey in 1998 on Monte Sinai.



allestimento di Aldo Ponis e Alessandro D'Onofrio

Roma, 8 marzo - 29 aprile 2006
Accademia Nazionale di San Luca
Mostra e Convegno

Roma 1967-70: Asse Attrezzato e Studio Asse - storia e attualità

Fin dagli anni Cinquanta l'asse a est della città è indicato come la direttrice dominante per l'espansione di Roma. Il Piano Regolatore Generale del 1962, definitivamente approvato nel 1965, individua una vasta area a est del centro storico destinata prevalentemente a funzioni direzionali. All'insieme di strada a viabilità primaria e dei vari edifici viene dato il nome di Asse Attrezzato.

In tale quadro, alcuni amici e colleghi, Vincio Delleani, Mario Fiorentino, Riccardo Morandi, Lucio e Vincenzo Passarelli per lo Studio Passarelli, Ludovico Quaroni, Bruno Zevi, decidono di eseguire uno studio preliminare sul Sistema Direzionale e l'Asse Attrezzato. Costituiscono a tale scopo lo Studio Asse a Palazzo Doria Pamphili, senza una precisa committenza e sostenendo tutti i relativi oneri.

La proposta attuativa e formalizzata si basa su una maglia continua a esagoni, introdotta per regolare la crescita di tutto lo sviluppo, mentre la viabilità centrale mantiene caratteristiche analoghe a quelle delineate dal P.R.G. del '62.

L'attività interessa ed è seguita da Amministrazioni ed Organismi pubblici e privati, Partecipazioni Statali, Associazioni Imprenditoriali, mondo professionale. Ma non ha risultati operativi e si conclude nel 1970.

Negli anni successivi, l'idea base dell'Asse Attrezzato continua a essere, con significati e caratteristiche diverse, al centro di iniziative di studio promosse o comunque coordinate dal Comune. A partire dallo Studio di fattibilità redatto nei primi anni Ottanta dall'ACER.

Pochi anni dopo, il Consorzio SDO – Sistema Direzionale Orientale, prevede un tracciato viario sopraelevato che attraversa i "poli tecnologici", ovvero gruppi di infrastrutture, servizi primari e secondari a cui gli edifici sono collegati da un'arteria che connette tra loro tutti i comprensori.

Con la legge per Roma Capitale del 1990 si torna a parlare delle aree a est della città. Nel 1991 il Consorzio SDO nomina un Comitato Scientifico per redigere il Progetto Direttore che riprende l'ipotesi di una grande arteria urbana per unire i

diversi comprensori. Anche questo progetto è però abbandonato e il temine Sistema Direzionale scompare praticamente dai documenti ufficiali della pianificazione urbana, mentre interventi isolati realizzano il destino finale del settore est al di fuori di ogni disegno organico.

Nel numero 238-239 della rivista "L'architettura - cronache e storia" dedicato all'Asse Attrezzato, Bruno Zevi immagina che, in un futuro anno 3000, gli archeologi avrebbero trovato l'imponente materiale dello Studio Asse e si sarebbero chiesti il perché della sua fine.

È tempo di riproporre il quesito, di domandarsi che cosa ha significato per la città la lunga agonia di questa idea.

La Fondazione Bruno Zevi e l'Accademia Nazionale di San Luca
invitano all'apertura della mostra e al convegno



Roma 1967-70: Asse Attrezzato e Studio Asse
storia e attualità
promossi dalla Fondazione Bruno Zevi

apertura mostra e convegno (prima giornata): 8 marzo 2006 dalle 15,00 alle 19,00
convegno (seconda giornata): 5 aprile 2006 ore 15,00

Accademia Nazionale di San Luca, Piazza dell'Accademia di San Luca, 77 - Roma
La mostra è aperta fino all'8 aprile 2006 dal lunedì al venerdì 10,00 - 19,00 sabato 10,00 - 13,00





exhibition design by Aldo Ponis and
Alessandro D'Onofrio

Rome, 8 March - 29 April 2006
Accademia Nazionale di San Luca
Exhibition and Symposium

Rome 1967-70: Asse Attrezzato and Studio Asse - history and updating

The area east of Rome was pinpointed as the key axis for the city's expansion back in the 1950s. The general city planning scheme (PRG) of 1962, definitively approved in 1965, identified a vast expanse to the east of the historical city center as the location for a business and administrative district. The complex consisting of major roads and various buildings was given the name Asse Attrezzato or equipped axis.

Within this framework, a number of friends and colleagues – Vincio Delleani, Mario Fiorentino, Riccardo Morandi, Lucio and Vincenzo Passarelli of the Studio Passarelli, Ludovico Quaroni, and Bruno Zevi – decided to carry out a preliminary study on the Sistema Direzionale (business district) and the Asse Attrezzato. To this end, they set up the Studio Asse in Palazzo Doria Pamphili, working for no precise client and bearing all the associated expenses.

The plan formally developed was based on a continuous hexagonal mesh introduced in order to regulate overall growth with the central road system retaining characteristics analogous to those outlined in the PRG of 1962.

The activity aroused interest in ministries, public and private bodies, state-controlled firms, entrepreneurial associations, and the professional world, but led to no operative results and was wound up in 1970.

Albeit endowed with different characteristics and significance, the basic idea of the Asse Attrezzato remained the focal point of initiatives promoted or in any case supervised by the City Council over the following years, starting with a feasibility study developed by ACER in the early 1980s.

The SDO Consortium for the eastside business district put forward plans a few years later for an elevated road system with various "technological poles" or clusters of infrastructures and primary and secondary services to which the buildings would be linked by means of an artery connecting all the areas.

The law passed for the capital in 1990 rekindled interest in the areas east of the city. The SDO Consortium appointed a scientific committee in 1991 to draw up

a master plan developing the idea of a major urban artery connecting the various areas. This project was also abandoned, however, and the term Sistema Direzionale practically disappeared from the official urban-planning documents. At the same time, the eastern sector underwent piecemeal development governed by no organic plan.

In a special issue of the magazine "L'architettura - cronache e storia" (238–39) devoted to the Asse Attrezzato, Bruno Zevi imagined archaeologists of the fourth millennium discovering the mass of documentation developed by the Studio Asse and wondering why the project fell through.

It is high time to address this question again and ask what the drawn-out agony of this idea has meant for the city.

Convegno **Roma 1967-70: Asse Attrezzato e Studio Asse**
storia e attualità

1ª giornata
8 marzo 2006 ore 15,00

saluto di
Adachiara Zevi Fondazione Bruno Zevi
Giorgio Clucchi Accademia Nazionale di San Luca

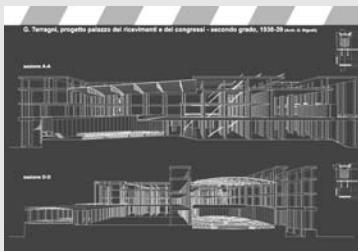
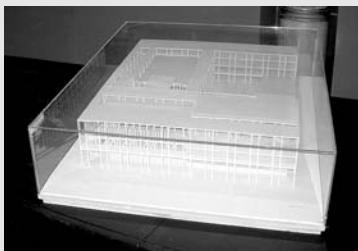
intervengono:
Lucio Passarelli
Vittorio Vidotto
Francesco Archibugi
Pietro Samperi
Aldo Ponis
Alessandra Muntoni
Carlo Melograni

2ª giornata
5 aprile 2006 ore 15,00

intervengono
Ruggero Lenzi
Massimo Lucci
Salvatore Dierna
Carlo Gasparri
Daniel Modigliani
Rosario Pavia
Mosè Ricci
Mario Virano
Aldo Loris Rossi
Luca Zevi



allestimento di / exhibition design by Maurizio di Puolo



tavole di studio sul progetto di Terragni dell'architetto / drawings on Terragni's project by architect Gioacchino Negrelli

Roma, 18 aprile - 6 maggio 2006 - Casa dell'Architettura

Mostra e Convegno in collaborazione con l'Archivio Cattaneo e il Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Giuseppe Terragni

Eur: se Terragni avesse vinto...

A partire dai progetti di concorso di Terragni - Lingeri - Cattaneo per il Palazzo dei Congressi, la mostra e il convegno si propongono di ripercorrere la storia del quartiere Eur a Roma come contrapposizione tra il fronte modernista sconfitto e quello accademico piacentiniano. "Lo spirito ha le sue rivincite. Magari soltanto sulla carta, magari in sede polemica, magari nella gloria della sconfitta" come scrisse Pagano in un editoriale su "Casabella" da lui diretta (*Le occasioni perdute*). Assistiamo oggi a una rivalutazione politico - culturale - turistica dell'Eur assunto nella sua totalità, senza distinguere tra sinistre realizzazioni del Ventennio ed esempi coraggiosi di architettura moderna, tutti accomunati in una sorta di *terrain vague* tra razionalismo e metafisica. Occorre invece ribadire che l'Eur rappresenta la più grande occasione mancata per un'ipotesi urbana moderna e integrata. All'Eur ha vinto la visione scenografica e monumentale ideata dal fascismo, mentre ha perso definitivamente quella razionalista seppellita dai venti neo-classici scaturiti dall'alleanza tedesco-italiana. Un giudizio sull'Eur oggi, ma anche una semplice visita guidata, non possono prescindere dalla consapevolezza di quello che l'Eur avrebbe potuto essere se Terragni e i suoi compagni avessero vinto. La storia è nota. Risale al 1935 l'idea di Mussolini di una grande Esposizione Universale a Roma per celebrare il ventiseiesimo anniversario dell'era fascista: a carattere permanente, nella zona delle Tre Fontane, fuori Piano Regolatore, ipoteca per l'espansione futura della città verso il mare. Sul modello della Città Universitaria, l'incarico è affidato ad architetti di opposte tendenze: Marcello Piacentini, da un lato, Giuseppe Pagano e Luigi Piccinato, dall'altro. Il primo progetto, pur con qualche indulgenza scenografica, è decisamente moderno. Ma, scrive sconsolato Pagano su "Casabella": "l'Olimpiade della civiltà si trasformò in un famedio da marmorino, vinse l'accademica, e sulla piattata delle Tre Fontane i due miliardi finora spesi monumentalizzarono il vuoto (...) La spudorata esibizione di marmi, di graniti, di metalli e di strutture costosissime serve soltanto a umiliare, avvilire e oltraggiare il vero e onesto carattere delle maggiori città italiane". Il piano particolareggiato del 1938, prelude alla Variante Generale del 1942, stabilisce definitivamente l'Eur polo della futura espansione urbana, ipotecando qualsiasi alternativa direzionale; Pagano e Piccinato, disgustati, si dimettono; i progetti vincitori dei concorsi indetti tra il 1937 e il 1938, come pure gli incarichi attribuiti, premiano un'immagine urbana retorica e celebrativa. Il disastro persevera nel dopoguerra, come attesta il Palazzo della Democrazia Cristiana di Saverio Muratori, mentre la crescita residenziale a macchia d'olio moltiplica ville e villette nel verde, configurando un quartiere che, grazie al persistere di alcuni presupposti iniziali, è tutto sommato godibile, efficiente, organizzato, ben servito. Neppure il moltiplicarsi, nei decenni successivi, di "episodi" moderni, riesce a riscattare un impianto che resta irriducibilmente e disperatamente fascista. L'attualità dei progetti di Terragni, Lingeri e Cattaneo, Piccinato, Bianchetti e Pea, Gardella, BBPR, Figini e Pollini, non risiede tanto nella soluzione formale quanto nell'indicazione metodologica per la costruzione di una metropoli contemporanea.



CASA DELL'ARCHITETTURA

La Fondazione Bruno Zevi e la Casa dell'Architettura invitano all'apertura della mostra e al convegno



EUR: se Terragni avesse vinto ...

promossi dalla Fondazione Bruno Zevi

intervengono: M. Fuksas, S. Garano, R. Mariani, A. Muntoni, A. Saggio

martedì 18 aprile 2006 ore 17.00 - Casa dell'Architettura - p.zza Manfredo Fanti 47 - Roma
La mostra rimarrà aperta fino al 6 maggio 2006 - da lunedì a sabato 10.00 - 18.00 domenica 10.00 - 13.30

Fondazione Bruno Zevi: tel 068601369 - info@fondazionebrunozevi.it - www.fondazionebrunozevi.it



Comune di Roma

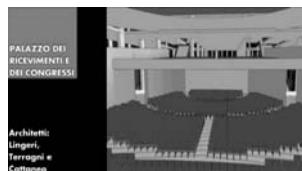
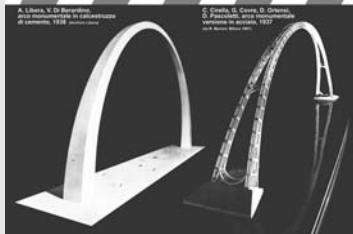
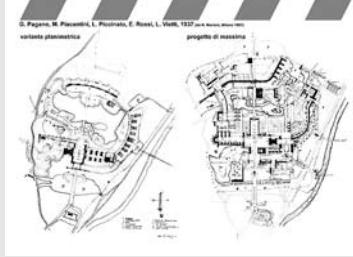


Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia



ARCHIVIO CATTANEO





Roma, 18 April - 6 May 2006 - Casa dell'Architettura

Exhibition and Symposium in collaboration with the Cattaneo Archives and the National Committee for Celebrations to mark the Birth Centennial of Giuseppe Terragni

Eur: if Terragni had won...

Starting with the projects submitted by Terragni, Lingeri & Cattaneo in the competition for the Convention Center, the exhibition and the conference seek to retrace the history of the EUR district in Rome as a clash between the defeated modernist front and the victorious academicism of Piacentini et al. As Pagano, the editor of Casabella, wrote in an editorial entitled 'Le occasioni perdute', "The spirit has its own revenge; perhaps only on paper, at the level of polemics, or even in the glory of defeat." We are today witnessing a political, cultural and tourist-oriented reappraisal of EUR taken as a whole with no distinction between the grim edifices of the Fascist period and the courageous examples of modern architecture, all lumped together in a sort of no man's land between the rational and the metaphysical. It should instead be pointed out that EUR constitutes the greatest missed opportunity for a modern and integrated urban hypothesis. EUR marks the victory of the scenic and monumental vision concocted by Fascism and the definitive defeat of the rationalist approach, swept aside by the tide of Neoclassicism unleashed by the German-Italian alliance. It is impossible to pass judgment on EUR today or even organize a simple guided tour without being aware of what it could have been if Terragni and his associates had won. The story is well known. In 1935 Mussolini had the idea of holding a World's Fair in Rome to celebrate the 26th anniversary of the Fascist era. This Esposizione Universale was to be a permanent structure outside the boundaries of the city-planning scheme in the Tre Fontane area, thus with a marked impact on the city's future expansion toward the sea. On the model of the University City, the project was assigned to architects of opposing tendencies: Marcello Piacentini on the one hand, Giuseppe Pagano and Luigi Piccinato on the other. Albeit with some scenic indulgence, the first project was decidedly modern. As Pagano wrote disconsolately in Casabella, however, "The Olympiad of civilization was transformed in a memorial chapel of ornamental stucco. Academism triumphed and the two billion spent so far on the razed area of Tre Fontane have served to monumentalize a void. [...] The shameless exhibition of costly structures, marble, granite, and metal only insults, humiliates and disparages the true and honest character of the major Italian cities." The detailed plan of 1938 paving the way for the General Variance of 1942 definitively established EUR as the focal point of future urban expansion and made the development of any alternative business district problematic. Pagano and Piccinato resigned in disgust. Both the winning projects of the competitions held between 1937 and 1938 and the appointments made fostered a rhetorical and celebratory urban image. The disaster continued in the postwar period, as shown by Saverio Muratori's Palazzo della Democrazia Cristiana. At the same time, residential expansion led to a proliferation of houses and villas in the greenery, thus shaping a district that is, all in all, pleasant, efficient, organized, and well connected due to the survival of some of the initial assumptions. Not even the multiplication of modern "episodes" in the following decades can redeem a structure that remains irreducibly and desperately fascist. The present-day relevance of the projects of Terragni, Lingeri & Cattaneo, Piccinato, Bianchetti & Pea, Gardella, BBPR, Figini & Pollini lies not so much in their formal solutions as in their methodological indications for the construction of a contemporary metropolis.



“L'architettura” in copertina

40 anni di copertine degli Studi Nizzoli

sommario

Presentazione
Adachia Zevi

Discutere “L'Architettura”: le copertine come occasione
G. Mario Oliveri

Storie di copertine e di riviste
Lisa Licitra Ponti

500 architetture di copertine - cronache grafiche e storia di riviste, in forma di collage
Sergio Polano

Marcello Nizzoli disegni e bozzetti

Il pioniere del design italiano
Bruno Zevi

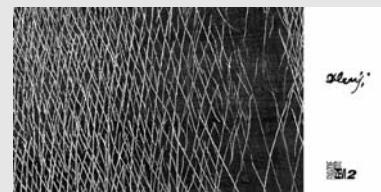
Dal Bauhaus al Meccano
Bruno Zevi

Bruno Zevi lettere a Mario Oliveri

Marcello Nizzoli - G. Mario Oliveri e gli Studi Nizzoli
Profilo storico biografico

Nell'archivio della Fondazione Bruno Zevi

Reperti grafici di architettura
Ruggero Lenci



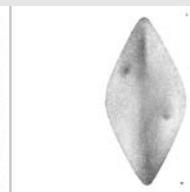
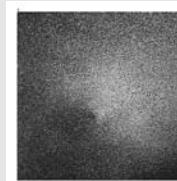
mario deluigi

sommario

DARC Direttore Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Pio Baldi
Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
Luciano Marchetti

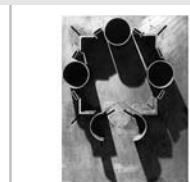
grattages

un astrattista tridimensionale
Adachia Zevi
segno e misura
Getulio Alviani
la luce costruita
Edoardo Landi
eleganza formale eleganza morale
Manfredo Massironi
nella fucina dello iuav
Giovanni Bianchi
Mario Deluigi, 1966
Giuseppe Mazzariol

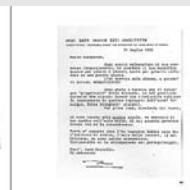


grattages in mostra

modelli critico-visuali per michelangelo
modelli critici per capire michelangelo
Arnaldo Bruschi
deluigi e l'architettura
Bruno Zevi



bruno zevi a mario deluigi - mario deluigi a bruno zevi
il carteggio mario deluigi bruno zevi
Luca Massimo Barbero



biografia

Caterina De Luigi Bianchi

comunicare l'architettura



2013

atti del convegno comunicare l'architettura

interventi di

Fondazione Bruno Zevi
Adachiara Zevi

Fondazione Adriano Olivetti
Laura Olivetti

Studio Nizzoli
G. Mario Oliveri

L'architettura - cronache e storia
Furio Colombo

l'Architecture d'Aujourd'hui
Axel Sowa

Architectural Record
Robert Ivy

Domus
Lisa Licitra Ponti

Archis
Ole Bouman

Abitare
Italo Lupi

The Architectural Review
Peter Davey

l'Arca
Mario A. Arnaboldi

Casabella
Sergio Polano

Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Napoli e Provincia
Enrico Guglielmo
Ugo Carughi

Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli "Federico II"
Benedetto Gravagnuolo
Aldo Loris Rossi



Roma 1967-70:
asse attrezzato e studio asse
storia e attualità



2014

Roma 1967-70 asse attrezzato e studio asse: storia e attualità

sommario

introduzione
Adachiara Zevi

sulle rovine di Roma xx secolo
Bruno Zevi

in mostra

Studio Asse
Lucio Passarelli

progettare Roma
Sara Rossi

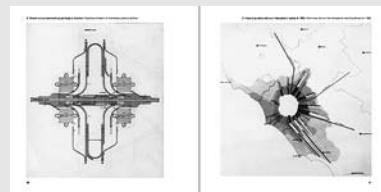
il town design e le utopie
metropolitane degli anni
sessanta
Alessandra Muntoni

la lunga agonia di un'idea
Aldo Ponis

fortuna critica
Ruggero Lenci

il nuovo SDO, l'asse di
riequilibrio economico-
territoriale Roma-Napoli e il
corridoio trans-europeo
Berlino-Firenze-Roma-
Palermo
Aldo Loris Rossi

bibliografia
Dina Nencini/Fondazione
Bruno Zevi





Attività 2006-2007

novembre 2006

Atti del Convegno: “Lo IUAV di Giuseppe Samonà e l’insegnamento dell’architettura”

Proceedings of the Symposium: “The IUAV of Giuseppe Samonà and the Teaching of Architecture”

febbraio 2007

“Eur: se Terragni avesse vinto”. Una controguida

“Eur: if Terragni had won...”. A counter guide

marzo 2007

Scritti di Bruno Zevi su Cesare Cattaneo

Writings by Bruno Zevi on Cesare Cattaneo

a cura dell’Archivio Cattaneo / by Cattaneo Archives

Napoli, 20 aprile 2007 - Palazzo Reale

Mostra e Convegno: “Cesare Brandi e l’architettura”

Exhibition and Symposium: “Cesare Brandi and Architecture”

maggio 2007

Atti del Convegno: “La Carta del Machu Picchu: Storia, attualità, prospettive”

Proceedings of the Symposium: “The Charter of Machu Picchu: history, current developments and future prospects”

novembre-dicembre 2007

Mostra e Convegno: “Per un’architettura/arte frugale”

Exhibition and Symposium: “For a frugal form of architecture/art”

Tutte le iniziative già realizzate o in corso di realizzazione sono documentate sul sito della fondazione www.fondazionebrunozevi.it, alla voce INIZIATIVE
Details of all the initiatives already completed or underway are available on the Foundation website www.fondazionebrunozevi.it, in the INIZIATIVE section





www.fondazionebrunozevi.it

Sulla home page del sito sono segnalati gli eventi recenti e quelli in programma. Di qui si accede a due sezioni: **Fondazione** e **Bruno Zevi**

*The first page of the site supplies information about the recent and future events. The home page provides access to the two primary areas of the site, one for the **Fondazione** and one for **Bruno Zevi**.*



Nella sezione dedicata a Bruno Zevi è possibile consultare la **biografia** completa (dal 1933 al 2000) e l'elenco di tutte le **pubblicazioni** di Bruno Zevi.

*The section devoted to Bruno Zevi includes a complete **biography** (from 1933 to 2000) and a list of all his **publications**.*



Oltre alle **Informazioni** sulla Fondazione, (statuto, comitato scientifico, ecc.) si può consultare l'indice dei volumi della **Biblioteca** e l'elenco delle **attività** svolte e da svolgere.

*In addition to the primary **information** about the Foundation (statute, scientific board, etc.), this area also provides an index of works held in the **library** and a list of the **activities** carried out.*



Oltre 200 pagine di eventi, documenti, immagini, testi suddivisi in sei decenni.

Over 200 pages of events, documents, images and texts are divided into six ten-year periods.



L'indice degli oltre 4000 volumi della Biblioteca è consultabile via internet con varie chiavi di ricerca.

The index of the 4000-plus works held in the library can also be accessed via the Internet with a range of search options.

Bruno Zevi
Saper vedere l'architettura

E' consultabile l'indice di 160 pubblicazioni realizzate da Bruno Zevi nell'arco della sua vita e di quelle postume (dal 1945 al 2004).

An index of 160 items published by Bruno Zevi during his life and posthumously (from 1945 to 2004) can be accessed.



A ogni attività sono dedicate alcune pagine specifiche.

Major activities are provided with specific pages.



Promosso dalla / *Promoted by* Fondazione Bruno Zevi

APPELLO AL SINDACO DI ROMA / APPEAL ADDRESSED TO THE MAYOR OF ROME WALTER VELTRONI

contro la demolizione di / *against the demolition of:*

Complesso dell'Ex-Ministero delle Finanze / *The complex formerly housing the Ministry of Finance*



L'intenzione, espressa dall'Amministrazione Comunale di Roma, di demolire il complesso dell'ex-Ministero delle Finanze prospiciente il laghetto dell'EUR, progettato da Cesare Ligini, ci preoccupa profondamente.

Si tratta, infatti, di un esempio significativo di architettura razionalista del secondo dopoguerra che registra, all'interno del comprensorio dell'EUR, il passaggio storico dal monumentalismo fascista a un'architettura moderna per la democrazia ritrovata.

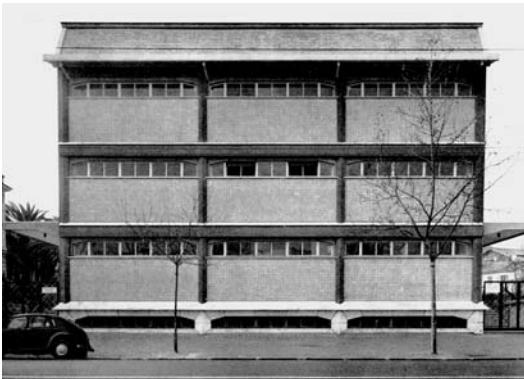
Riteniamo pertanto assai grave che, mentre all'EUR il Nuovo Piano Regolatore vincola come storici gli edifici fascisti, nello stesso quartiere si minacci di abbattere un'importante testimonianza della storia dell'architettura italiana del Novecento. Proponiamo pertanto, in alternativa, una riqualificazione degli edifici esistenti, resa possibile dalla notevole flessibilità del loro impianto interno.

We are greatly concerned at the intention expressed by the Rome City Council to demolish the former Ministry of Finance facing the small lake in EUR. Designed by Cesare Ligini, the complex constitutes a significant example of postwar Rationalist architecture marking the historical transition within the EUR district from Fascist monumentalism to a modern form of architecture for the restored democracy.

We regard it as disgraceful that while the new city planning scheme protects the Fascist buildings in EUR as works of historical importance, a significant landmark in the history of 20th-century Italian architecture in the same district should be under threat of demolition. As an alternative, we propose renovation of the existing construction, whose extraordinarily flexible layout would make this eminently feasible.

Per aderire all'iniziativa / *Those wishing to participate in this initiative should contact:*
info@fondazionebrunozevi.it

Scuola Elementare Vittorio Polacco / *The Vittorio Polacco Elementary School*



La Scuola Elementare Vittorio Polacco su Lungotevere Sanzio, progettata dall'architetto Angelo Di Castro nel 1956 su incarico della Comunità Ebraica di Roma, è in procinto di essere fortemente snaturata se non demolita per dar corso a un nuovo edificio a uso albergo su progetto di Paolo Portoghesi.

Oltre che per le indiscutibili qualità architettoniche di sobrietà, eleganza e funzionalità, la scuola assume rilievo dal punto di vista storico in quanto segna la rinascita culturale della Comunità Ebraica di Roma all'indomani della seconda guerra mondiale.

La Fondazione Bruno Zevi si associa agli eredi di Angelo Di Castro nell'appello al Sindaco di Roma per la salvaguardia e la valorizzazione di un edificio moderno giudicato dallo stesso Comune di "rilevante interesse architettonico e urbano".

Designed by the architect Angelo Di Castro in 1956 for Rome's Jewish community, the Vittorio Polacco Elementary School on Lungotevere Sanzio is about to undergo severe alteration if not complete demolition in order to make way for a hotel building designed by Paolo Portoghesi.

In addition to its unquestionable architectural qualities of sobriety, elegance and functionality, the school is historically significant as an emblem of the cultural rebirth of Rome's Jewish community in the aftermath of World War II.

The Bruno Zevi Foundation joins with the heirs of Angelo Di Castro in their appeal to the Mayor of Rome to preserve and put to good use a modern building classified by the municipal administration itself as endowed with "considerable architectural and urban interest".